

4

Le civiltà della Grecia

1. La civiltà cretese

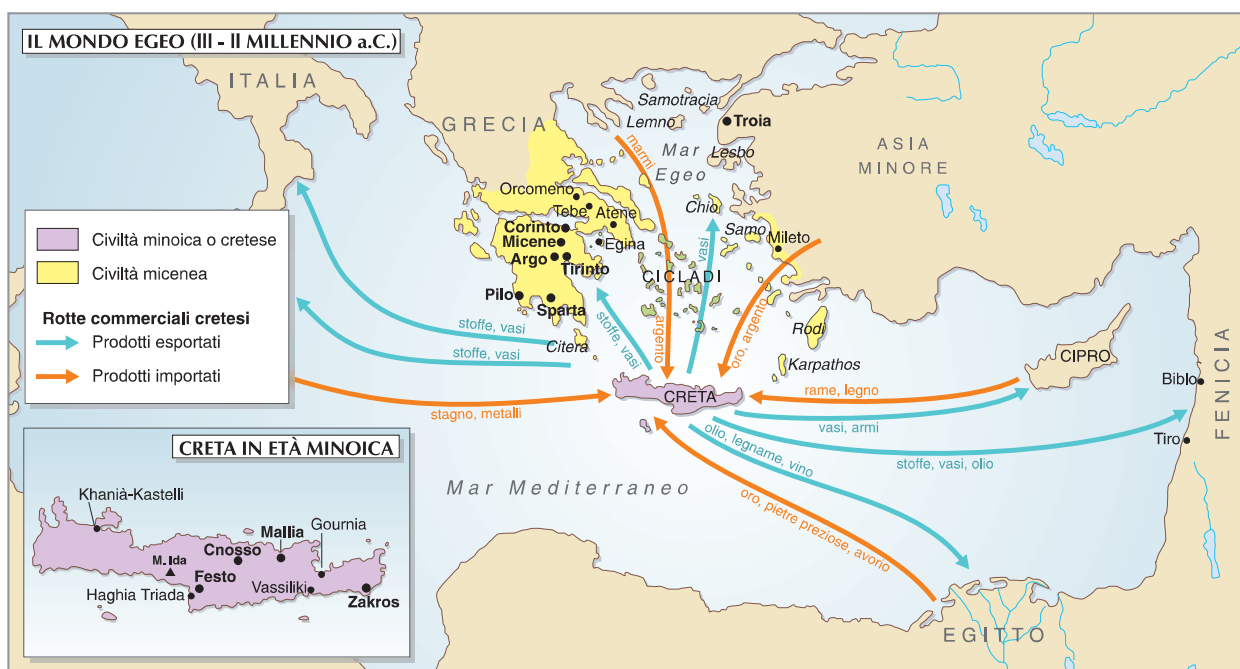
ALLE RADICI DELLA CIVILTÀ GRECA

Alle radici della civiltà greca stanno sia la **civiltà minoica** dell'isola di Creta sia quella **micenea** sviluppata nel Peloponneso, la penisola posta nel sud della Grecia.

A partire dal III millennio a.C., nel Mediterraneo orientale, nacque e si consolidò la potenza marittima di **Creta**, la più grande delle isole egee. Qui si sviluppò la **civiltà minoica**, dal nome del **leggendario re Minosse**.

Per ricordare

- Quali furono le civiltà da cui si sviluppò quella creca?
- Perché la civiltà cretese è detta anche "minoica"?
- Che importanza rivestiva il commercio per i Cretesi?



Brocchetta di Gurnià, in ceramica dipinta, risalente al 1450 a.C. circa.



I Cretesi erano **ottimi navigatori e abili commercianti** e con i loro traffici esercitarono una vera **egemonia** sul Mediterraneo orientale. Esportavano i materiali di cui era ricca la loro terra (rame e legname) e vendevano prodotti come olio, vino, vasellame, argenteria, stoffs. Allo stesso tempo, **importavano le materie prime** necessarie agli artigiani, come oro, argento, avorio e marmo.

Egemonia

Supremazia, spesso imposta con la forza, di un popolo o di uno Stato rispetto ad altri più deboli. Anche se solitamente con questo termine si intende un primato di carattere politico, l'egemonia può essere esercitata anche sul piano economico o culturale.

LA CIVILTÀ DEI PALAZZI

A partire dal 2000 a.C. sorsero nell'isola di Creta alcune città, ciascuna delle quali era indipendente e governata da un re che esercitava anche le funzioni di sacerdote e di giudice.

L'aspetto più particolare delle città cretesi era dato dal fatto che esse erano organizzate in **grandissimi palazzi** che, oltre alla **residenza del sovrano**, ospitavano al proprio interno anche **abitazioni, templi, magazzini, laboratori artigiani...** Si trattava, insomma, di **città-palazzo** intorno alle quali si stendevano i campi coltivati dai contadini.

Tra le più **importanti** riportate alla luce dagli scavi archeologici, oggi possiamo ammirare i resti di **Cnosso, Festo e Hagia Triada**. Tutte queste città erano **prive di fortificazioni**, il che porta a pensare che la civiltà cretese fosse **fondamentalmente pacifica**.

Per ricordare

- Quando iniziarono a sorgere le prime città cretesi? Quali erano le funzioni del re?
- Perché le città cretesi possono essere definite "città-palazzo"?
- Quali importanti città cretesi sono state riportate alla luce? Perché si può pensare che vivessero in pace fra loro?

UN ELEVATO TENORE DI VITA

La grande quantità di **reperti archeologici** ci permette di affermare che la civiltà cretese, nel suo periodo di maggiore splendore, raggiunse **livelli elevati di benessere, di sviluppo tecnologico, di espressione artistica**.



A Creta veniva usata una **scrittura** nella quale erano già presenti vocali e consonanti: nei calcoli era utilizzato il **sistema metrico decimale**: le città-palazzo avevano adottato soluzioni avanzate negli **impianti idraulici** per l'acqua corrente, nei servizi igienici e nei sistemi di riscaldamento.

I sontuosi **palazzi**, gli **affreschi**, la **ceramica a disegni naturalistici e colorati**, i raffinati oggetti manifestano un **senso molto gioioso della vita**.

SPLENDORE E DECLINO DELLA CIVILTÀ CRETESE

La civiltà cretese visse il momento di **massimo splendore tra il 1700 e il 1450 a.C. circa**. In seguito conobbe un'improvvisa **decadenza** e i meravigliosi palazzi vennero distrutti.

Le cause dell'improvvisa distruzione delle città-palazzo non sono certe: alcuni studiosi pensano a un **maremoto** che colpì Creta, provocato da un'eruzione del vulcano dell'isola di Thera (oggi Santorini); altri ritengono che le distruzioni siano state opera dei **Micenei**, provenienti dalla penisola greca, che sottomisero Creta intorno al 1450 a.C. Forse la causa è da ricercarsi in **entrambi i fenomeni**: eccezionali e drammatici eventi naturali indebolirono l'isola, creando le condizioni per una sua conquista da parte dei Micenei.

Per ricordare

- Che cosa è possibile dedurre dai reperti archeologici ritrovati?
- Quali erano le conoscenze già in possesso dei Cretesi?
- Perché possiamo dire che i Cretesi avevano un senso gioioso della vita?

Per ricordare

- In quale periodo Creta conobbe il momento di massimo splendore?
- Quali potrebbero essere state le cause della fine della civiltà dei palazzi?



Sarcofago dipinto di Haagia Triada, 1450-1400 a.C.

Il palazzo di Cnosso

Tra i palazzi cretesi, il più vasto era quello di Cnosso. Intorno a esso sorse la leggenda del feroce **Minotauro** – una mostruosa creatura con il corpo di uomo e la testa di toro – figlio del re Minosse. Per lui il sovrano avrebbe fatto costruire un edificio, chiamato **"labirinto"**, nel quale venivano mandati a morire, in pasto al Minotauro, i fanciulli che ogni anno la città di Atene era tenuta a inviare in segno di sottomissione.

Il racconto, sebbene leggendario, si riferirebbe al fatto storicamente accertato che per un certo tempo Atene fu veramente sottomessa a Creta, alla quale doveva tributi. Ma non vi furono mai sacrifici umani. È vero che per i Cretesi il toro era un animale sacro e uno dei simboli della loro civiltà, ma ovviamente il Minotauro non esistette mai! Inoltre, il termine **"labirinto"**, nella lingua cretese, era generalmente usato proprio per indicare il palazzo: quello di Cnosso presentava una struttura talmente complessa da fare pensare a un luogo nel quale era facile perdersi, proprio come noi oggi intendiamo il significato della parola **"labirinto"**.